



Speciale INTERMODALITÀ

di ALESSANDRO FILIPPOLI e GIUSEPPE GALLI, TRT TRASPORTI E TERRITORIO



MUOVERE LE MERCI, CAMBIARE PARADIGMA

Il percorso per la sostenibilità dei trasporti è lungo e complesso, scelte virtuose e a volte coraggiose devono essere prese: non si tratta però di investimenti “a perdere”. Ecco perché l’intermodalità è strategica per le aziende e per lo sviluppo sostenibile

Da decenni ormai si parla di intermodalità nella movimentazione delle merci su lunghe distanze, sia tra chi si occupa di politiche della mobilità, sia tra chi vive quotidianamente il mondo del trasporto.

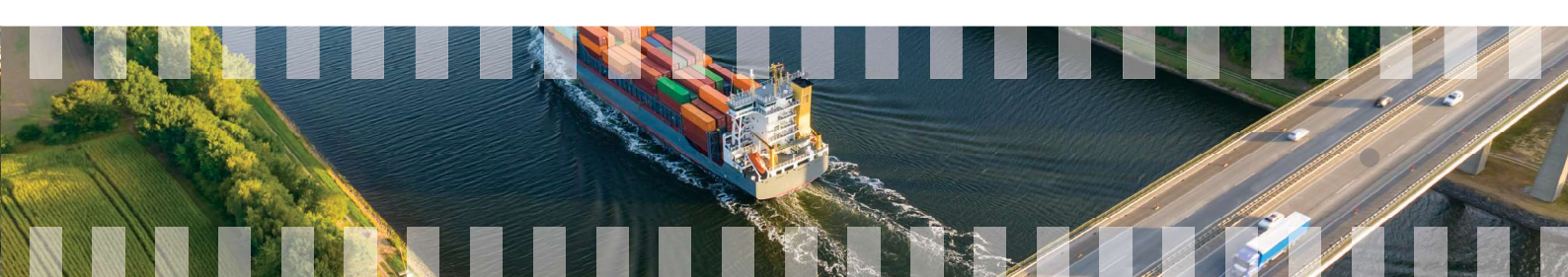
Questo è vero in particolare nell’Unione europea, dove sia la Commissione, sia gli Stati Membri hanno messo in campo numerose iniziative finalizzate a supportare lo shift modale dalla strada a modi più sostenibili.

Ciononostante, sembra che sia ancora complicato convincere aziende, trasportatori e spedizionieri ad abbracciare nuovi paradig-

mi di trasporto, benché siano numerosi i casi in cui il passaggio all’intermodalità si sia rivelato particolarmente vincente. In questo articolo cercheremo di approfondire i grandi cambiamenti che stanno interessando l’industria del trasporto delle merci, e come sia non solo utile, ma anche strategico per le imprese, puntare sul trasporto intermodale.

UN SETTORE IN EVOLUZIONE

Come noto, il settore del trasporto merci è in una fase di profondo



cambiamento. Sta diventando ormai strutturale la carenza di autisti nell'autotrasporto, determinata sia da dinamiche del mercato del lavoro e dai cambiamenti nelle preferenze e nelle priorità dei giovani lavoratori, sia dal progressivo invecchiamento della popolazione, un problema che renderà sempre più difficile sostituire gli autisti che raggiungono l'agognata età del pensionamento.

Oltre a questo, non bisogna dimenticare che il contrasto al cambiamento climatico, ormai diventato un imperativo tanto nelle agende politiche quanto nelle scelte aziendali, richiede e richiederà un ripensamento del nostro modo di produrre e di consumare. Ciò che ne consegue è la consapevolezza che, per fronteggiare scenari repentinamente mutevoli, occorre compiere scelte a un tempo lungimiranti e resilienti: lungimiranti, perché bisogna essere in grado di anticipare i cambiamenti e le esigenze del futuro; resilienti, perché mai come ora siamo consapevoli che lo scenario in cui abbiamo sempre operato può cambiare rapidamente, obbligandoci ad adattare il nostro modo di lavorare e, nella fattispecie della logistica, di trasportare le merci.

Se da un lato alcune imprese di autotrasporto stanno cogliendo la possibilità di rinnovarsi, investendo soprattutto in nuove tecnologie che permettano una riduzione delle emissioni ed un efficientamento della catena logistica (si pensi ai veicoli elettrici o alla guida autonoma), è altresì vero che l'intero settore del trasporto delle merci è chiamato a produrre cambiamenti concreti. Infatti, il costo della transizione ecologica non è certo esiguo – si pensi al costo necessario per rinnovare un'intera flotta di camion – ed il mercato difficilmente sarà in grado di soddisfare integralmente la crescente domanda di veicoli a basso impatto ambientale. In questo contesto, l'intermodalità – e in particolare quella ferroviaria – può giocare un ruolo centrale, offrendo soluzioni di trasporto efficienti e, soprattutto, sostenibili.

IL TRASPORTO INTERMODALE NELLO SCENARIO EUROPEO

Come anticipavamo, è noto che la quota di trasporto intermodale oggi è di molto inferiore ai target europei, che pure esistono e devono essere raggiunti: la Commissione europea ha infatti riconosciuto, nell'ambito del "Green Deal" europeo, la necessità di trasferire buona parte del trasporto delle merci intracomunitario (che oggi avviene per il 75% su strada) alla ferrovia o alle vie navigabili interne, che pure rappresentano un modo di trasporto intermodale; non solo, con la "Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente" del 2020 viene stabilito l'obiettivo di aumentare del 50% il trasporto delle merci su rotaia entro il 2030, e di raddoppiarlo entro il 2050. Questi obiettivi appaiono ancor più ambiziosi se si pensa che il trasporto intermodale per sua natura comporta un livello di organizzazione più complesso tra i diversi attori coinvolti: un viaggio che un autotrasportatore può svolgere in maniera autonoma su strada, nel trasporto intermodale richiede un concertamento tra spedizionieri, terminalisti, operatori di trazione ferroviaria, gestori di infrastruttura, solo per citarne alcuni.

UN QUADRO COMPLESSIVO SULL'INTERMODALITÀ

Stante quanto premesso, è utile riepilogare i vantaggi che il trasporto intermodale può offrire, senza tuttavia ignorarne le criticità e i punti deboli. È possibile affrontare il tema suddividendolo in quattro ampi ambiti, da quello economico, a quello ambientale, quello sociale, e quello modale. Dal punto di vista dei vantaggi di natura economica, l'intermodalità risulta in genere più efficiente nei costi, soprattutto nelle lunghe distanze, e ancor di più se consideriamo i costi esterni – ossia quei "danni" diretti o indiretti per la società in senso lato che non sono direttamente quantificabili.

Al tempo stesso, come abbiamo già evidenziato, occorre tuttavia affrontare più alti costi legati al coordinamento tra i vari attori del servizio di trasporto della merce. I benefici ambientali sono ben più facili da intuire: il trasporto intermodale produce molte meno emissioni e contribuisce positivamente alla lotta al cambiamento climatico. A questo si deve associare un miglioramento della qualità dell'aria legata ai minori volumi di traffico, e, di riflesso, un risparmio sul consumo di combustibili fossili.

I benefici sociali derivano in larga parte da quanto detto sin qui: una riduzione generale del rumore determinata dalla riduzione del traffico veicolare – pur se accompagnata da un aumento invece nelle aree dei terminal e di transito dei treni, che però sono in genere localizzate in aree non densamente popolate -, un aumento della sicurezza stradale dovuta al minor numero di veicoli pesanti in circolazione, e un beneficio relativo alla riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Infine, sono chiari gli impatti cosiddetti “modali”, con un riequilibrio delle quote tra i vari modi e la possibilità di superare i divieti alla circolazione dei veicoli a motore che sempre più stanno venendo introdotti dagli amministratori pubblici. Una sintesi di quanto discusso è proposta nella Figura 1.

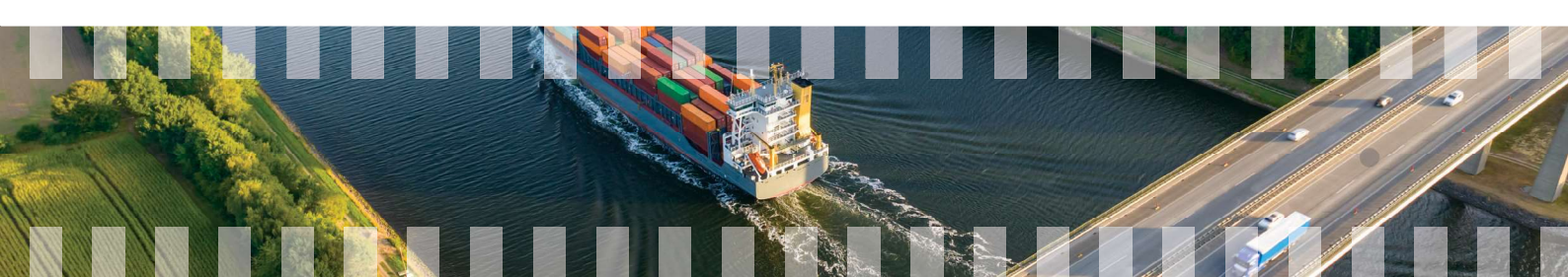
INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E DIGITALI AL SERVIZIO DELL'INTERMODALITÀ

Come gran parte dei settori, anche il trasporto intermodale si presta all'adozione di tecnologie che possono semplificare ed efficientare i processi, favorendone così una più ampia diffusione. Diverse sono le soluzioni sperimentate e che, soprattutto se applicate su larga scala, generano economie non indifferenti che vanno a migliorare la competitività di questa modalità di trasporto. Per esempio, esistono sistemi di transhipment che permettono di traslare orizzontalmente i container dal carro ferroviario al veicolo stradale, riducendo notevolmente i tempi operativi, o ancora carri mobili per il carico diretto dei semirimorchi.

Occorre precisare che, per quel che concerne le soluzioni di tipo “fisico”, sono spesso necessari interventi di adeguamento delle infrastrutture e degli asset, così che gli operatori e i terminal più avversi al rischio non sempre sono pronti ad investire. Non bisogna poi dimenticare i rilevanti impatti del digitale, che attraverso tecnologie di blockchain o di intelligenza artificiale semplificano le relazioni tra i soggetti coinvolti: in questo ambito, i porti e i terminal più all'avanguardia si stanno già attrezzando, cogliendone i primi frutti.

	Economia	Ambiente	Società	Modalità
+	Migliore pianificazione delle attività di trasporto. Maggiore efficienza nel trasporto stradale. Incremento della produttività delle attività di trasporto.	Risparmio di carburante. Minore inquinamento atmosferico. Minori costi esterni.	Maggiore sicurezza stradale. Minor rumore. Riduzione dei cambiamenti climatici.	Trasporto più sicuro. Benefici di natura legale (divieti alla circolazione degli automezzi). Riequilibrio delle quote modali
-	Incremento dei costi di coordinamento. Minore flessibilità. Trasporto in alcuni casi più lento.	Basso tasso di efficienza energetica, soprattutto nelle sezioni di trasporto su strada di primo e ultimo miglio.	Incremento dell'inquinamento acustico nelle aree dei terminal intermodali.	Gestione più costosa e <i>time-consuming</i> . Minore capillarità del network. Potenziali colli di bottiglia nei terminal.

Figura 1. Vantaggi e svantaggi del trasporto intermodale: una sintesi.



UNO SGUARDO AL FUTURO, TRA SFIDE E CAMBIAMENTO

Abbiamo tracciato in queste righe alcune riflessioni sul presente e sul futuro del trasporto intermodale, cercando di evidenziarne i numerosi punti di forza ma senza ignorarne le debolezze, che pure esistono; vi sono però alcune soluzioni che, se correttamente e strategicamente messe in campo, rendono l'intermodalità una scelta vincente. È importante capire che il dipinto che abbiamo gradatamente delineato non è certamente rassomigliabile ad una primordiale fotografia in bianco e nero, quanto piuttosto ad una composita e variopinta rappresentazione delle sfaccettature del trasporto delle merci. Fuor di metafora, ciò che è importante sottolineare è che non si vuole ostracizzare il trasporto su strada, quanto

piuttosto esaltare come vi siano equilibri socialmente ed economicamente più efficienti dove i modi di trasporto coesistono e collaborano, piuttosto che essere in assoluta competizione. Il percorso per la sostenibilità dei trasporti è lungo e complesso, scelte virtuose e a volte coraggiose devono essere prese: non si tratta però, come abbiamo cercato di dimostrare, di investimenti "a perdere".

Del resto, il cambiamento e l'innovazione sono propri di ogni attività umana e, senza allontanarsi troppo, anche il trasporto delle merci in ambito urbano sta attraversando cambiamenti altrettanto importanti: basti pensare alle soluzioni di ciclogistica, che stanno fiorendo sempre più laddove operatori intraprendenti e socialmente sensibili incontrano un ambiente urbano favorevole, in grado di promuovere lo sviluppo dell'"intermodalità urbana", verso un'integrazione sostenibile tra furgoni e cargobici.

Viviamo il nostro lavoro con grande trasporto.



Abbiamo sempre a cuore la tua merce.

Spedisci la tua merce in Italia ed in Europa velocemente e in sicurezza con Palletways.

Palletways, l'unico Network di trasporto espresso di merce su pallet che offre per tutti i servizi Premium a livello nazionale il Servizio Garantito: il rimborso delle spese di trasporto in caso di consegna in ritardo* della spedizione grazie alle sue 95 Concessioni e 3 Hub in Italia. Il gruppo Palletways, con una copertura di oltre 400 Concessionari e 13 Hub, è il leader in Europa del trasporto espresso di merce pallettizzata.

*Unico obbligato e responsabile nei confronti del Cliente per l'adempimento del Servizio Garantito è il concessionario Palletways che ha stipulato il contratto di trasporto. Per maggiori informazioni concernenti le condizioni di applicazione del servizio, consultare le condizioni generali di contratto sul sito www.palletways.com.



© Palletways Europe GmbH

Il Network espresso per merce pallettizzata

Trova il tuo Concessionario di zona su

www.palletways.com

